

ARTIGIANATO DIGITALE

TRA ESPLORAZIONI DI RICERCA E NECESSITA' DI PRODUZIONE

In Italia, a partire dagli anni '50 si è sedimentato un sistema di competenze unico al mondo, fatto di imprenditori fortemente orientati alla cultura del design e di progettisti di eccezionale qualità, attratti dalle nuove opportunità offerte dalla produzione industriale.

Tutto questo ha orientato, nel tempo, la cultura del design, attraverso l'artigianato di eccellenza, gli istituti di promozione e formazione, le riviste di settore ed i corsi di laurea universitari, che hanno alimentato il dibattito culturale sui temi della progettazione per l'industria.

Oggi, nella sola Europa, il settore del design italiano è in continua ascesa, con un impressionante aumento del fatturato che cresce progressivamente. Ogni anno si inseriscono nel mercato della progettazione industriale circa 10.000 nuovi addetti.

Professionisti del progetto che incrementano le capacità di prototipazione, di comunicazione e servizi, oltre ad imprese capaci di attrarre le migliori menti creative nazionali ed internazionali. I designer più celebrati infatti, scelgono l'Italia per realizzare le proprie idee.

Il design, si offre come l'infrastruttura immateriale del made in Italy, come dimostra il legame stretto con le filiere della produzione del mobile, dell'oggettistica, degli arredi urbani etc... .

Resta tuttavia ancora molto da fare, soprattutto nella diffusione della cultura per il design di qualità, provando ad ampliare la sua penetrazione nei nuovi settori di produzione ed in quelli già esistenti.

Questo è indispensabile per rendere più solido e competitivo il nostro sistema produttivo.

È proprio dalla evoluzione di questo sistema produttivo che nascono le nuove sperimentazioni sul design litico e sulle nuove modalità di lavorazione di pietre, marmi, graniti e materiali compositi. Ed è soprattutto a partire dall'innovazione tecnologica delle macchine da taglio e della modellazione a controllo numerico che, da qualche anno, si torna a parlare di materiali lapidei nella produzione industriale. Una particolarità tutta legata alla natura della materia che, di per sé, poco si presta alla standardizzazione dei processi produttivi.

È su queste ragioni che si fonda il tema del nuovo artigianato digitale, che sostituisce alla produzione industriale standardizzata, la varietà e la personalizzazione della progettazione. Una nuova sfida che muta alla radice il concetto stesso di fabbrica. Oggi si chiama file-to-factory; quel processo che stabilisce un legame diretto tra il momento della progettazione e la realizzazione materiale, saltando del tutto la tradizionale filiera della produzione di serie. È il rinascimento dell'artigiano tecnologico che si misura direttamente con le singole esigenze dei clienti finali, rispondendo direttamente alle loro esigenze di diversificazione e di personalizzazione. Si tratta di un percorso che muta alla radice il paradigma industriale e aiuta a definire nella società della rete lo stesso concetto di autorialità che prima legava a senso unico il progettista ed il prodotto. Come dice Fulvio Irace «... ora chi pensa, può assistere in diretta all'esito della creazione, condizionarne i cambiamenti in corso d'opera, intuirne e controllarne pentimenti e variazioni, senza dover interrompere una pesante e costosa catena di produzione.»

L'obiettivo non è più quello di mettere a disposizione le innovazioni tecnologiche per la produzione seriale, ma sfruttare le opportunità della trasformazione digitale per ampliare le capacità di personalizzare la produzione, attraverso un artigianato tecnologicamente all'avanguardia. È questo l'aspetto più interessante delle future forme di produzione, che possono rimettere in gioco lo spirito umanistico attraverso le tecnologie avanzate della terza rivoluzione industriale.

Un modello da alimentare e promuovere sia in Italia che all'estero, a partire proprio dalla collaborazione continua tra le esplorazioni della ricerca e le necessità della produzione.

esercitazione progettuale

L'esercitazione progettuale d'anno per il corso di Design 1 è legata al tema centrale della esposizione internazionale THE ITALIAN STONE THEATRE, che sarà allestita a settembre prossimo negli spazi adibiti a MARMOMAC 2019 – Verona

NATURALITY

UNICITA' E GEO-DIVERSITA' DELLA PIETRA

Tema centrale dell'edizione 2019 di THE ITALIAN STONE THEATRE è la naturalità della pietra, ossia l'appartenenza alla geo-biosfera di questo materiale, grazie al quale l'uomo ha dato forma al proprio habitat.

La molteplicità dei componenti di base e dei processi di trasformazione naturale della materia organica e inorganica ha prodotto una enorme varietà di litotipi i quali hanno caratterizzato luoghi e spazi diversi distribuiti su tutta la faccia del globo, suggerendo una relazione tra geo e bio - diversità che lega il mondo minerale a quello vegetale e animale.

Pietra viva infatti era la denominazione che nel passato veniva data alla pietra impiegata in architettura nel suo stato roccioso, sbizzato e non levigato.

L'inimitabile diversità fisica, meccanica, strutturale, testurale ed estetica costituisce la vera ricchezza di questo materiale, divenuto nel corso di millenni uno dei principali strumenti che hanno accompagnato l'uomo nella sua evoluzione tecnologica e attraverso il quale si realizza la sua creatività.

Oggi è più che mai necessario ricostruire e rinsaldare l'alleanza dell'uomo con la natura espandendo una cultura che restituisca valore all'autenticità della pietra riscoprendone qualità nuove e potenzialità fino a ora inesprese.

In tal senso la pietra si conferma come materiale capace di stabilire negli ambienti domestici e urbani un forte legame fisico e simbolico con la natura.

Alla valorizzazione dell'unicità dei materiali litici e della loro geo-diversità sono legati gli eventi di The Italian Stone Theatre, che in questa edizione saranno articolati in una serie di mostre le quali metteranno nuovamente in relazione abilità e capacità professionali delle aziende italiane dei settori del marmo e delle macchine con la creatività progettuale di rinomati architetti, designer e artisti.

Temi conduttori delle mostre saranno coppie di concetti chiave come:

MASSA/ GRAVITA'
LUCE/ RIFLESSIONE
MUTEVOLEZZA/ VARIABILITA'
DURABILITA'/ ATEMPORALITA'
SIMBOLISMO/ TRADIZIONE
SOSTENIBILITA'/ RIUSO

Gli eventi avranno per contesto uno scenario naturale costituito dall'elemento vegetale: le piante infatti hanno completato l'opera tettonica della terra colonizzandone avvallamenti e anfratti intorno alle rocce consolidandole e stabilendo con esse un solido legame. Anche su questa alleanza minerale – vegetale l'uomo ha costruito la sua opera associando all'architettura di pietra quella arborea dei giardini e dei parchi.

Il verde e le piante rappresenteranno quindi simbolicamente il legame della natura vegetale con quella minerale delle rocce.

Le mostre di architettura, design e arte saranno distribuite nello spazio centrale della Hall 1, avranno come tema generale di unione **NATURALITY** e una articolazione in settori dotati di propria individualità nei quali saranno sviluppati i contenuti scelti tra le parole chiave elencate. Agli stessi contenuti saranno collegati altri spazi allestiti tradizionalmente presenti all'interno della Hall 1, come il Ristorante d'Autore, l'Area Forum per presentazioni, convegni, premiazioni e il Wine Bar, e all'esterno in un'area dedicata una nuova edizione della mostra Young Stone con i prodotti della ricerca e della sperimentazione litica di università italiane realizzati in collaborazione con Marmomac.



CALENDARIO ATTIVITÀ

febbraio

19 Presentazione
21 Introduzione al tema
26 Seminario: *Massimo Russo*
28

marzo

05 Lecture
07 Lavoro in aula
12 Visita azienda HELIOS
14 Lavoro in aula
19 Lecture: *Vincenzo Minenna*
21 Open Day – lavoro in aula
26 Seminario: *Massimo Russo*
28

aprile

02 Lecture: *Vincenzo Fallacara*
04 Lecture
09 Seminario: *Massimo Russo*
11
16 Esercitazione
18 Esercitazione
30 Lecture: *Angelo Bucci*

maggio

07 Workshop
09 Workshop
14 Seminario: *Massimo Russo*
16
21 Lavoro in aula
23 Lavoro in aula
28 Lavoro in aula - linee guida per i materiali d'esame
30 Lavoro in aula - linee guida per i materiali d'esame

BIBLIOGRAFIA di riferimento

•Gillo Dorfles, “Introduzione al disegno industriale”
Einaudi, Bologna 1972

•Vittorio Gregotti, “Il disegno del prodotto industriale”
Electa, Milano 1986

•Botond Bogнар, “Material Immaterial. The new work of Kengo Kuma”
Princeton Arch. Press, NY 2009

•Beppe Finessi (a cura di), “Angelo Mangiarotti. Scolpire/Costruire”
Agape, Mantova 2009

•Francois Burkhardt, “Angelo Mangiarotti”
Motta Architettura, Milano 2010

•Marmomac, “The Italian Stone Theatre”
catalogo edizione 2015, Verona 2015

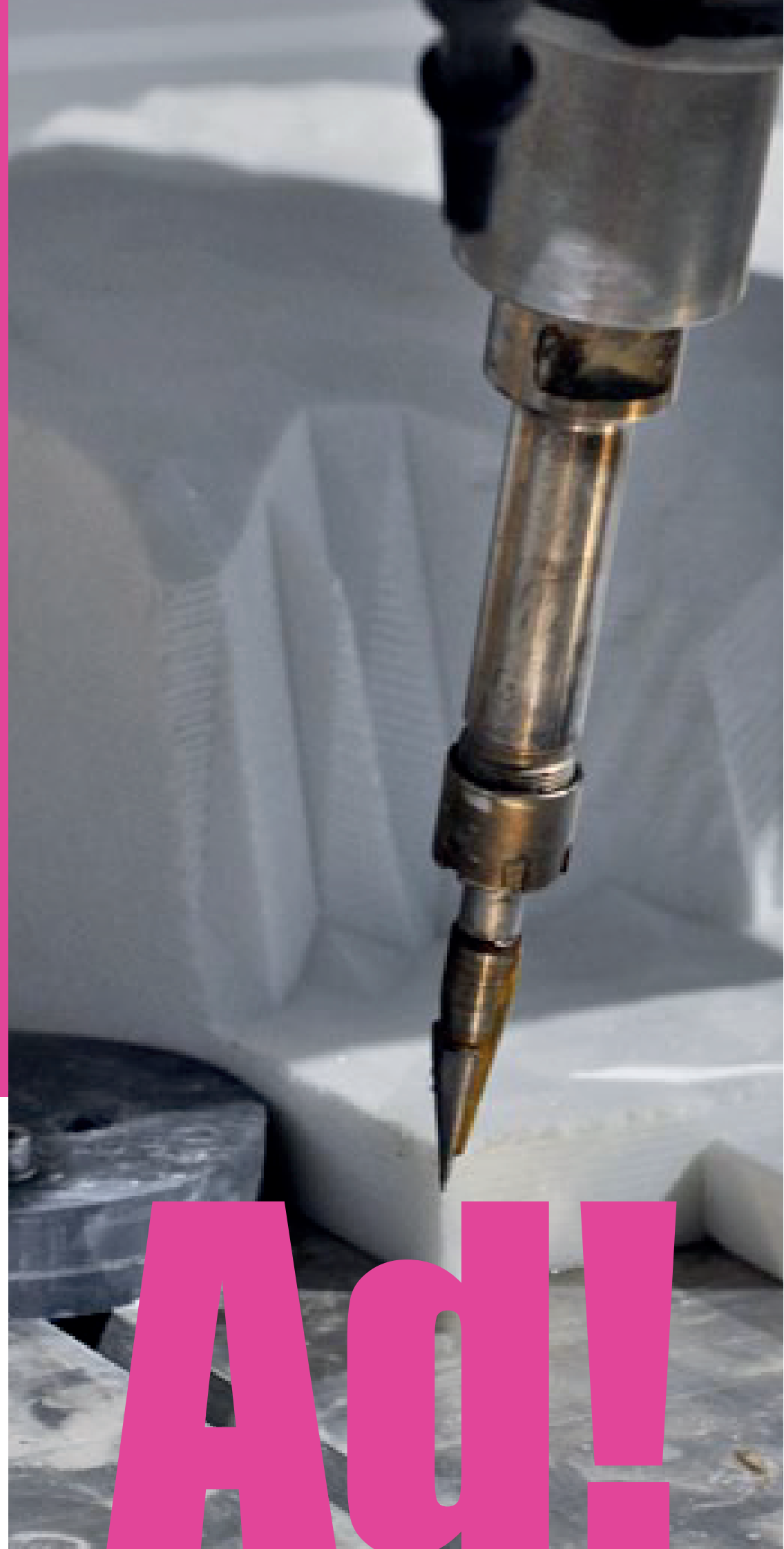
•Marmomac, “The Italian Stone Theatre”
catalogo edizione 2016, Verona 2016

•Marmomac, “The Italian Stone Theatre”
catalogo edizione 2017, Verona 2017

•Marmomac, “The Italian Stone Theatre”
catalogo edizione 2018, Verona 2018

•MD Journal [3] 2017 “Design Parametrico3”
Laboratorio Material Design – Università di Ferrara, 2017

•Giuseppe Fallacara, “Stereotomy 2.0 and Digital Construction Tools”
Librairie du Compagnonnage, 2018



Ad! ARTIGIANATO digitale

Università degli Studi G. d'Annunzio
Dipartimento di Architettura Pescara
CORSO DI DESIGN 1
a.a. 2018/2019

Prof. Domenico Potenza
Seminari di approfondimento progettuale
arch. Massimo Russo

con:
arch. Giulio Girasante
arch. Valeria Marzano